

Per Marco Bonometti nessuna proroga da fine marzo. Favorevoli al prolungamento i sindacati

Blocco dei licenziamenti, gli imprenditori sono divisi

«Più si aspetta e più i disoccupati diventeranno un numero non gestibile». Parola del presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, ruvido e netto come sempre, che ieri nell'intervista al Corriere si è schierato per l'eliminazione del blocco dei licenziamenti, previsto per il momento fino a fine marzo. Nei giorni scorsi la territoriale bresciana aveva mostrato maggiore cautela, al punto che il presidente Giuseppe Pasini aveva detto che la «proroga» dello stop ai licenziamenti sarebbe stata opportuna: «C'è anche un problema di tenuta sociale di cui bisogna tenere conto», aveva spiegato. Pierluigi Cordua, alla guida dell'associazione delle Pmi bresciane Apindustria, si mette nel mezzo o quasi: «Premesso che dalle indagini che abbiamo svolto non abbiamo percepito una smania di licenziare, l'auspicio è che il



Pierluigi Cordua
Non abbiamo percepito smania di licenziare. L'auspicio è la rimozione a fine marzo, in linea con la situazione contestuale ovviamente

blocco venga rimosso a fine marzo. Compatibilmente con quella che è la situazione contestuale ovviamente». Insomma, prima si normalizza la situazione e si ritorna a «un mercato del lavoro libero», meglio è per tutti. Sblocco già a fine marzo? «La valutazione puntuale della situazione deve essere fatta entro fine febbraio — osserva Cordua — Dopodiché resta che l'obiettivo deve essere tornare alla normalità il prima possibile. Vale per le aziende che hanno necessità di ridurre gli organici e vale per quelle che sono alla ricerca di figure specializzate».

